

Aff. Ist. → Aula
PRI



Assessorato Istruzione, Lavoro, Formazione Professionale

15:42 GEN 2016 14:00:57

Assessore
PROT 271UC

Torino, 25 GENNAIO 2016

Al Consigliere Regionale
Daniela RUFFINO
FORZA ITALIA

Al Presidente del Consiglio
Regionale
Mauro Laus

E p.c. Alla Direzione Gabinetto della
Presidenza Giunta Regionale

Consiglio Regionale del Piemonte



900002752/A0100B-04 28/01/16 CR

CL.02-18-04/796/2015/X

OGGETTO: Interrogazione n. 796 del Consigliere RUFFINO Daniela inerente a " Gozzo Impianti S.p.A. di Pianezza"

Si trasmettono in allegato gli elementi di risposta all'Interrogazione in oggetto.

Cordiali saluti

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).



OGGETTO: Interrogazione a risposta immediata del Consigliere Daniela Ruffino
Inerente a "Gozzo Impianti S.p.A. di Pianezza (TO)"

- Per sapere quali iniziative per quanto di competenza della Regione si sono assunte al riguardo oggi.

La Regione Piemonte ha seguito con attenzione la crisi della storica ditta di Pianezza (TO) Gozzo Impianti S.p.A. Il 20.04.2015 si è svolto presso l'Assessorato al Lavoro l'incontro per l'esame congiunto per la richiesta di 12 mesi di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi, per 240 dipendenti. L'Agenzia Piemonte Lavoro ha provveduto inizialmente ad anticipare le spettanze della cigs ai lavoratori che ne hanno fatto richiesta. La cassa è stata successivamente autorizzata dal Ministero del Lavoro con decreto n.91444 del 13.08.2015.

La Gozzo Impianti ha presentato domanda di ammissione al concordato preventivo in continuità ai sensi dell'art. 161, comma 6, della legge fallimentare in data 03.04.2015.

La Regione Piemonte ha incontrato ripetutamente l'azienda per verificare la possibilità di impiegare gli strumenti finanziari di Finpiemonte (in particolare il fondo di garanzia per le imprese) per affrontare la situazione di difficoltà. La misura, forse, non è stata valutata come risolutiva dall'azienda che non ha poi formulato la domanda.

Nel mese di maggio l'Assessore all'Economia della Regione Piemonte Giuseppina De Santis ha accompagnato l'azienda presso la Direzione dell'Unità per la Gestione delle Vertenze delle Aziende in Crisi del Ministero dello Sviluppo Economico, per verificare la possibilità di utilizzare eventuali strumenti disponibili presso il Ministero.

L'impresa ha poi predisposto il piano concordatario che è stato presentato al Tribunale fallimentare di Torino. Una prima udienza, tenutasi alla fine di settembre u.s., non è stata risolutiva in quanto nel frattempo si è sviluppato un contenzioso fra la Gozzo Impianti e l'azienda Cimolai, capofila dell'ATS con cui la Gozzo partecipa all'appalto per la realizzazione del nuovo terminal degli Aeroporti di Roma. La realizzazione di questa attività è elemento fondamentale per la realizzazione del piano previsto nel concordato e quindi per la continuità dell'attività di impresa.

Il Tribunale fallimentare di Torino ha rinviato la decisione alla fine del mese di ottobre, per dare il tempo alla Gozzo di chiarire la problematica relativa alla commessa di ADR.

Il 16.10.2015 si è svolto un tavolo istituzionale di crisi presso l'Assessorato al Lavoro della Regione Piemonte alla presenza degli Assessori De Santis e Pentenero, della Città Metropolitana, dei comuni della zona (a partire da Pianezza), dell'azienda e delle organizzazioni sindacali. In quella sede la Gozzo ha dichiarato, in merito al contenzioso in atto con Cimolai, di aver fatto una segnalazione all'ANAC e di aver adito alle vie legali presso il Tribunale competente, per far valere le proprie ragioni.

La Regione Piemonte ha continuato a monitorare, anche dopo l'incontro del 16.10.2015 la situazione. Si sono attivati anche il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dei Trasporti, auspicando una risoluzione bonaria al contenzioso fra le due società, al fine di consentire l'omologazione del concordato e la continuità nei lavori presso l'Aeroporto di Roma.

Allo stato attuale il contenzioso fra le due imprese non sembra superato e non si ha notizia di nuove decisioni del Tribunale fallimentare di Torino.

Occorre specificare che, trattandosi di una procedura prevista all'interno della legge fallimentare, allo stato attuale non sono possibili aiuti diretti all'azienda. A seconda dell'evolversi della situazione potranno essere valutati ulteriori strumenti da impiegare, sempre nell'ambito di quanto previsto negli atti regionali.